

I crediti in questione erano assolutamente inesigibili. Ora i 18 potranno chiedere nuovi prestiti

Il premier britannico voleva creare un'istituzione finanziaria per raccogliere 100 miliardi di dollari

Il G8 cancella i debiti di 18 Paesi poveri

Fmi, Banca mondiale e Banco africano rinunciano a crediti pari a 40 miliardi di dollari
Londra esulta per l'accordo ma il piano di Blair chiedeva ai Grandi di pagare il conto

di Bruno Marolo / Washington / Segue dalla prima

«NON È IL MOMENTO DI ESITARE - ha detto - anzi dobbiamo essere audaci». Su richiesta del G8, istituzioni finanziarie internazionali come Fondo monetario, Banca mondiale e Banco africano di sviluppo rinunceranno a rivendicare crediti per oltre 40

miliardi di dollari nei confronti di Benin, Bolivia, Burkina Faso, Etiopia, Ghana, Guyana, Honduras, Madagascar, Mali, Mauritania, Mozambico, Nicaragua, Niger, Ruanda, Senegal, Tanzania, Uganda e Zambia. Il credito era assolutamente inesigibile. Il maggiore beneficio, per i paesi debitori, sarà la possibilità di chiedere altri prestiti. La Gran Bretagna aveva proposto che i paesi ricchi pagassero al posto dei poveri, ma l'idea è stata bocciata dagli Stati Uniti. Nelle casse delle istituzioni creditrici rimarrà un buco. Soltanto a queste condizioni il governo di George Bush aveva dato venerdì il segnale di via libera all'accordo che ieri è stato formalizzato dal G-8. Il primo ministro britannico Tony Blair, che vuole rifarsi una immagine di sinistra nono-

Il progetto inglese si è scontrato con il no di Stati Uniti e Giappone

stante la relazione speciale con Bush, in origine aveva proposto una iniziativa storica per sollevare dalla miseria l'Africa e le altre regioni più povere del mondo. Voleva creare una istituzione finanziaria internazionale, che avrebbe raccolto 100 miliardi di dollari per la cooperazione allo sviluppo. I fondi sarebbero stati ricavati dalla vendita di obbligazioni con la garanzia dei paesi del G-8. Questo gesto di solidarietà senza precedenti avrebbe dovuto essere annunciato dal vertice dei capi di governo del G-8 che si riunirà in Scozia dal 6 al 9 luglio ma si è scontrato con il rifiuto degli Stati Uniti e del Giappone. Al suo posto sarà invece varato un progetto molto più modesto. L'istituzione finanziaria internazionale ideata da Tony Blair raccoglierà fondi per le vaccinazioni in Africa, con la garanzia dei soli paesi europei. Ancora una volta, il vertice dei ricchi si riunirà in una atmosfera di tensione e risentimento. La regina Elisabetta ha rinunciato ad andare in vacanza in Scozia per timore di dimostrazioni violente dei no global. Bob Geldof, il divo del rock inglese, ha annunciato una nuova edizione di «Live Aid», il mega concerto che negli anni 80 raccolse donazioni record per l'Africa. Il comunicato del G-8 finanziario azzarda anche qualche previsione per i paesi industrializzati. I ministri prevedono che nel



Un bambino in un centro profughi di Abidjan. Foto di Luc Gnago/Reuters

2005 la crescita dell'economia sarà inferiore all'anno scorso, per effetto degli alti prezzi del petrolio. Non mancano le raccomandazioni di rito: Russia ed Europa sono invitate a riformare le costose strutture dello stato

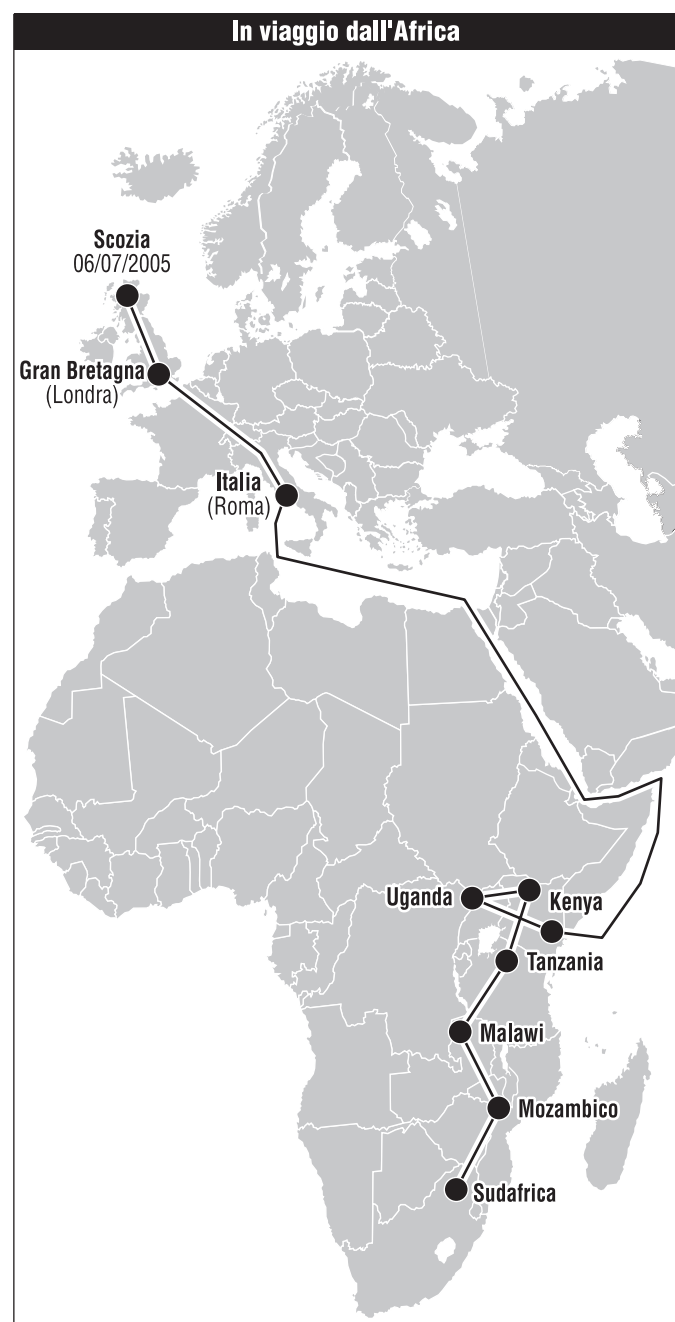
sociale, gli Stati Uniti a ridurre il debito pubblico. Le reazioni dei paesi sollevati dal debito non sono precisamente entusiaste. John Nagenda, consigliere economico del presidente dell'Uganda Yoweri

Museveni, ha dichiarato alla BBC: «Forse dovremmo usare un tono di scusa per chiedere aiuti, ma nella nostra cultura è un dovere morale per i ricchi intervenire in favore dei poveri». Secondo i ministri del G-8, i 18

beneficiari meritano di essere aiutati in quanto combattono la corruzione e sono avviati verso la democrazia e l'economia di mercato. Il cancelliere Gordon Brown ha dichiarato che altri 20 paesi sono vicini al traguardo.

Veltroni: primo passo Le Ong: non basta

ROMA L'accordo tra i ministri delle Finanze del G8 «è un primo passo molto importante e frutto della grande mobilitazione mondiale che c'è stata e di cui Roma è stata protagonista». Lo ha detto ieri il sindaco di Roma Walter Veltroni. La decisione, è convinto Veltroni, dimostra che «l'opinione pubblica può contare e attraverso una mobilitazione mondiale è possibile scuotere dal silenzio e dal disinteresse i potenti dell'occidente». A questo punto, aggiunge il sindaco, «vanno fatti tutti i passi successivi previsti nel rapporto della commissione «For Africa» e la speranza - conclude Veltroni - è che «il G8 di Gleneagles e il concerto «Live Aid», del quale anche Roma è protagonista, siano una nuova grande occasione di mobilitazione mondiale». Secondo il presidente delle Ong italiane Sergio Marelli la decisione del G8 rischia di essere un «bluff» e rappresenta «finalmente un piccolo gesto concreto anche se insufficiente». Marelli ricorda che il piano proposto da Blair, «non essendo stato concordato, sta subendo continue battute d'arresto. L'unica speranza - dice - era un accordo sulla cancellazione del debito dove però 40 miliardi sono davvero un'inezia...». Secondo l'eurodeputato di Rifondazione comunista, Vittorio Agnoletto si tratta di un «importante passo in avanti» da sottoporre però a verifica visto che già nel passato gli impegni sono stati annunciati e non rispettati.



Da Johannesburg a Roma per dire: stop a fame e Aids Tappa in Italia del «matatu» di Action Aid diretto al G8

di Toni Fontana

MATATU È UNA parola che tutti gli africani conoscono e che sentiranno tutta la vita, i matatu si fermano nei luoghi più sperduti e dimenticati e caricano i loro passeggeri che, il più delle volte, non hanno altra possibilità di spostarsi da un luogo all'altro. E ieri, nel porto di Civitavecchia, è sbarcato uno di questi pulmini africani con 12mila chilometri segnati sul cruscotto. È partito il 31 marzo scorso da Africa Square di Johannesburg, il luogo dove la folla salutò Nelson Mandela appena uscito dal carcere dove era rimasto 27 anni, poi ha compiuto una tappa a Soweto e quindi ha iniziato il grande viaggio attraverso il continente. Quasi un rally, promosso non per pubblicizzare sigarette o Hi Fi, ma per portare in Europa e ai potenti del G8 un grido di dolore e di speranza che viene dal profondo dell'Africa. «Get on board», è un'iniziativa promossa da Action Aid, organizzazione non governativa che opera in 40 paesi del pianeta, ed ha sede a Johannesburg in Sudafrica. Il lungo viaggio si concluderà ad Edimburgo in Scozia nei giorni del G8 dove converranno centinaia di migliaia di giovani che «assedieranno» (pacificamente) il summit nel cor-

so del quale Tony Blair ha promesso di dare una svolta alle politiche dei Grandi verso i paesi poveri. Nelle numerose tappe compiute tra il Sudafrica ed il porto keniano di Mombasa, il matatu - spiega Stefania Donaera di Action Aid che ha seguito la spedizione - «ci ha portato a contatto con moltissime istituzioni e comunità di base, in Mozambico abbiamo incontrato Graça Machel (la compagna di Nelson Mandela Nrd) e associazioni di donne. Molte ci hanno raccontato di essere state abbandonate e cacciate dalla famiglia perché sieropositive. In molte realtà africane quando entrambi i coniugi hanno contratto l'Aids ed è l'uomo a morire per primo, la donna viene ritenuta vittima di un maleficio e per questo emarginata». Questa è solo una delle migliaia di testimonianze che l'equipaggio del matatu, tre giovani keniani e un ugandese, hanno raccolto attraversando Sudafrica, Mozambico, Malawi, Tanzania, Kenya e Uganda. Poi, da Mombasa, il pulmino è stato trasportato sulle navi fino a Civitavecchia. La prossima settimana, tra martedì e giovedì, il matatu si trasformerà quasi in un «mezzo pubblico» romano. I volontari di Action Aid stanno organizzando la tappa in Italia: martedì l'equipaggio del pulmino incontrerà le agenzie dell'Onu che hanno sede a Roma (Fa o Wfp) ed il rappresentante del governo per l'Africa al G8, Alberto Michelini, giovedì



la «fermata» in Campidoglio dove saranno consegnati al sindaco Veltroni un video sulle iniziative di Action Aid e i messaggi raccolti durante il viaggio dall'Africa. Nel pomeriggio, a partire dalle 14, il pulmino africano farà tappa al Colosseo sul quale sarà esposto uno striscione con una scritta contro la fame nel mondo. «Anche a Roma - spiega Massimo Persotti, di Action Aid - raccoglieremo i messaggi indirizzati al G8 - l'Italia è il primo paese che il matatu ha raggiunto dopo aver attraversato l'Africa. Al Colosseo aspetteremo tanta gente, ascolteremo quello che hanno da dire e racconteremo quel che abbiamo visto e appreso nel lungo viaggio».

Nel programma che accompagna l'iniziativa si parla di regole per democratizzare i commerci (che oggi penalizzano il sud del pianeta), di cancellazione del debito e prevenzione di ulteriori debiti, di aumento degli aiuti (l'obiettivo è lo 0,7% dal quale l'Italia è molto distante), di sostegno ai servizi di base, di lotta alla diffusione dell'Aids, di iniziative per affrontare i cambiamenti climatici. «Noi - spiega Stefania Donaera - riteniamo che non basta dare di più, ma occorre invece aggredire le cause del sottosviluppo, della diffusione delle malattie. In Africa le istituzioni e le comunità di base sono i protagonisti dei nostri progetti finalizzati alla lotta al-

Il consigliere di Bush «anti-Kyoto» lascia

Philip Cooney, uno dei consiglieri per l'ambiente della Casa Bianca, ex petroliere, si è dimesso dopo le rivelazioni del New York Times che lo accusava di aver modificato rapporti scientifici sull'effetto serra, per minimizzarne l'impatto. Cooney era stato da sempre in prima linea nella lotta contro la riduzione delle emissioni di gas responsabili del riscaldamento del pianeta, come richiesto invece dal protocollo di Kyoto.

l'Aids, all'affermazione dei diritti al cibo e all'istruzione. In Europa non possiamo illuderci di tenere questi problemi fuori dai nostri confini, ignorandoli ed isolandoci». L'iniziativa «get on board» è una delle tante che si stanno svolgendo e si svolgeranno sotto la «bandiera» della Coalizione contro la povertà che in Italia e nel mondo ha riunito migliaia di organizzazioni non governative. Il viaggio del matatu, si collega, non solo idealmente, ai concerti Live Aid promossi da Bob Geldof (anche a Roma) e alle iniziative per la pace (Assisi) e contro le ingiustizie dei mercati (riunione Wto) che si preannunciano per i prossimi mesi. Su Internet: getonboard.it.